

# Libere professioni

## Dottori commercialisti

### Che cosa si propone il nuovo Consiglio

Intervista con il presidente Giuseppe Salvini

Superata la fase difficile del rinnovo del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, si muove eletti si apprestano ad affrontare i gravi problemi che la categoria sarà chiamata a risolvere nei prossimi mesi. Del nuovo direttivo fanno parte il presidente Giuseppe Salvini (Milano), il vice presidente Giancarlo Tommasini (Venezia), il segretario Luigi Mangia (Napoli) e il tesoriere Pasquale Marino (Roma). Compongono il nuovo Consiglio Alessandro Barilli (Bari), Conti (Catania), Galeotti Fiori (Firenze), Parea (Vigevano), Ramenghi (Torino), Venturi (Bologna) e Vigliani (Bologna).

I problemi sono tanti e per molti di essi la categoria attende da anni una degna soluzione. In merito al programma che il nuovo Consiglio si propone di svolgere in difesa dei dottori commercialisti abbiamo interpellato il presidente Giuseppe Salvini al quale con le felicitazioni per il nuovo incarico e anche il nostro augurio di buon lavoro.

«Fare programmi — Salvini

risponde — è facile; molto più difficile realizzarli, anche perché molti di essi sono ormai da tempo sul tappeto. Ne cito qualcuno. Ordinamento professionale. Vi è un progetto di legge presentato alla Camera dall'on. Castellucci ed altri, sul quale non tutti sono d'accordo; occorrerà però approfondire l'argomento, sentendo in proposito anche l'opinione degli Ordini. Certificazione dei bilanci. Proprio su questo problema è stato compiuto il primo passo di vista della categoria; il decreto sulla Consob deve essere modificato, perché contenga disposizioni adeguate che mortificano i dottori commercialisti.

«Tariffe. I compensi ai curatori e commissari nelle procedure concorsuali e quelli dovuti ai periti, sono fermi ai valori di decenni addietro. Esclusivo professionale. Non abbiamo alcuna esclusiva, anzi altri professionisti esercitano funzioni che sono indiscutibilmente nostre; (si sono veterinari e farmacisti "revisori ufficiali dei conti").

«Previdenza. Il livello pen-

### I problemi fiscali del reddito di impresa

Incontro a Parma dell'Unione giovani

Lo stitileid di provvedimenti di legge e tutte le modifiche fiscali che hanno caratterizzato questi due anni di applicazione della riforma tributaria, rendono indispensabile per il dottore commercialista consapevole della gravità e responsabilità del proprio compito di consulente fiscale un continuo aggiornamento e riaccostamento delle proprie conoscenze professionali. Da qui l'esigenza per la categoria di incontri di studio validi come occasione quanto mai opportuna per dibattere e confrontare alcuni casi di studio, con i venienti e diretti a puntualizzare i vari problemi fiscali.

La Unione giovani dottori commercialisti, consapevole di questa esigenza, ha organizzato a Parma nei giorni 13 e 14 marzo un convegno aperto a tutti i dottori commercialisti strutturati sulle relazioni dei dottori Cralco, Cralco, Piazza, Tomasin e Zanetti.

Scopo del convegno è di puntualizzare, alla luce di tutta la normativa succedutasi in questi anni, l'entrata in vigore della riforma tributaria, i problemi fiscali riguardanti il reddito di impresa e la dichiarazione dei redditi per l'anno 1975.

Aspetti fiscali che si presentano al dibattito ve ne sono moltissimi. Si vuole accennare alla determinazione del reddito fiscale nella impresa minore e nella impresa familiare, rilevando che tutti i più gravi problemi che ci si era posti esaminando l'art. 72 del Dpr 597 del 29 settembre 1973 sono stati risolti con le modifiche del Dpr 28 marzo 1975 n. 60 e della legge 2 dicembre 1975 n. 576.

Il testo originale dell'art. 72 prevedeva che l'imposta fosse determinata dalla sottrazione di ricavi, plusvalenze patrimoniali e sopravvenienze attive da una parte, e dagli oneri dovuti, e di altri costi espressamente elencati con la aggiunta del tre per cento dell'ammontare dei ricavi a titolo di deduzione forfettaria.

Non era chiara la collocazione delle rimanenze: il punto venne risolto in via amministrativa nel senso che l'imposta si calcola sul costo del venduto si deve tener conto anche delle rimanenze iniziali e finali. Successive disposizioni di legge hanno chiarito che le imprese, e non solo alle imprese, di trasporto, la possibilità di detrarre il costo dei carburanti e hanno chiarito che il costo che sono detraibili tutti i costi e spese documentati, capovolgendo sostanzialmente il trattamento fiscale previsto dall'art. 72 ad una normativa che consente in pratica la detraibilità di tutte le spese e di tutti i costi, determinando l'importo, determinato forfettariamente, per spese od oneri non detraibili.

Altro argomento che verrà affrontato al convegno di Parma.

ma riguarda l'obbligo per le società di persone minori di allegare il bilancio alla dichiarazione dei redditi. Le argomentazioni pro e contro tale obbligo sono note, così è nota l'interpretazione ministeriale; si ritiene però che la legge 576/75 abbia introdotto elementi nuovi che saranno discussi e vagliati.

Problematica tutta in evoluzione invece per quanto riguarda la determinazione del reddito fiscale nell'impresa familiare. Basta osservare che l'art. 230 bis del Codice civile precisa che la partecipazione numerica della quantità e qualità degli utili dell'impresa familiare da parte del collaboratore sia in proporzione alla quantità e qualità del lavoro prestato.

Ci si chiede ora: la quota di partecipazione agli utili prevista dall'art. 9 della legge 576 deve essere la determinazione numerica della quantità e qualità del lavoro prestato dal familiare in rapporto all'attività prestata nella impresa dal titolare e dagli eventuali familiari collaboratori i redditi che gli utili dell'impresa familiare di cui essere fissata disattendendo il criterio dettato dall'art. 230 bis CC?

Se è valida la 2<sup>a</sup> ipotesi è di tutta evidenza che l'imprenditore può attribuire ai familiari collaboratori i redditi che ritiene opportuno secondo un criterio che comporti il minor carico fiscale possibile. A questo punto è lecito domandarsi se l'Ufficio delle imposte possa anche accertare la corrispondenza delle quote di partecipazione agli utili fissati ai sensi dell'art. 9 della legge 576 con la effettiva attività prestata dal familiare nella impresa.

Altro problema che qui appena si accenna ma che sarà oggetto di attento esame riguarda le detrazioni in caso di suddivisione degli utili nell'impresa familiare, ai fini dell'art. 72. Anche in questo caso i pareri sono diversi e non coincidenti: alcuni sostengono che le detrazioni di legge spettano a tutti i collaboratori dell'impresa familiare argomentando che le norme fiscali assimila-

## Avvocati

### La posizione dell'Ordine di Milano sul progetto di direttiva Cee

In merito al progetto di direttiva Cee, sulla quale è stato pubblicato un articolo dell'avv. Roberto Baldi (vedi «Il Sole 24 Ore» del 2 marzo scorso) pubblichiamo la delibera adottata dal consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Milano il 26 febbraio scorso.

«Il consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori di Milano — afferma la delibera — venuto a conoscenza del testo del progetto di direttiva comunitaria volta a regolare la "libre prestation de services" degli avvocati nell'ambito della Cee; rilevato che l'art. 4 dispone che per l'attività esercitata dall'avvocato sarebbe tenuto al rispetto della sola deontologia del paese di provenienza; e rilevato che tale normativa differisce totalmente dal testo originario, e dai principi costantemente enunciati in sede di Commissioni consultative degli ordini forensi della Cee, principi volti a sottoporre l'avvocato alle norme deontologiche e al controllo disciplinare del paese di provenienza nonché del paese ospitante, lamenta la non giustificata modifica del testo del progetto di direttiva; e segnala i pericoli derivanti dalla approvazione di una simile normativa, che potrebbe creare posizioni di privilegio e di abuso».

Tale delibera è stata inviata ai competenti organi professionali, parlamentari e comunitari per stimolare le opportune modifiche al testo della direttiva.

## DIRETTORE GENERALE

- 39 anni - capace
- forte carica imprenditoriale
- 11 anni di esperienza a livello dirigenziale presso società internazionali
- provato successo.

Desidero aumentare ulteriormente le mie responsabilità. Esamino proposte da parte di Imprese preferibilmente nel settore prodotti per l'industria.

CASELLA 133/B SPI — 20100 MILANO

## MANZONI GALLERIA D'ARTE

QUESTA SERA ORE 21  
VENDITA ALL'ASTA

delle attività mobiliari ed artistiche provenienti dalla liquidazione forzata della BANCA PRIVATA ITALIANA - SINDONA e di altre raccolte private

Milano, Via Manzoni, 38 - tel. 701117/795205

COSTRUZIONE RIFACIMENTI in materiali sintetici senza manutenzione

**CAMPI TENNIS** SPORTS FLEX RECORD'S TERRA ROSSA

PALLACANESTRO PALLAVOLO

IMPIANTI SPORTIVI

20125 Milano Via Stresa 3 Tel. 6886520-6883984

## AFFARE!!!

A pochi chilometri da Roma

**SOCIETA' IMMOBILIARE**

causa impegni di lavoro all'estero, cederebbe parte residua di un complesso immobiliare per totali n. 36 appartamenti, magazzino di mq. 2000, garage di mq. 1000, con terreno edificabile per mc. 40.000.

La eventuale cessione può avvenire anche con il prelievo del pacchetto azionario. Escludiamo intermediari.

Scrivere a  
Casella SPI 29/P - P.zza S. Lorenzo  
In Lucina 26 - 00186 ROMA

### La certificazione: luci e ancora ombre

Istanze del convegno Helios Italia di Genova

Sensibilizzare la classe professionale sulla ormai irrinunciabile necessità dell'istituto della certificazione, con una particolare messa a fuoco della posizione della categoria professionale così come è stata prospettata dal Dpr 21-75 n. 26. Questo lo scopo del convegno che si è svolto sabato scorso alla Camera di Commercio di Genova.

La manifestazione, alla quale hanno partecipato professionisti convenuti da tutta la Liguria, è stata organizzata dal Gruppo Helios Italia, dell'Ordine dei dottori commercialisti, dal Collegio dei Ragionieri e dall'Ispettorato amministrativo delle imprese dirette di Genova. Moderatore il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti di Genova Guido Ferrari. I lavori del convegno si sono incentrati sul tema «Il professionista e la certificazione del bilancio: luci e ombre».

Sulla introduzione della certificazione dei bilanci e sulla Consob ha svolto una relazione il prof. Piero Verrucchi dell'Università di Genova. Successivamente il sen. Carlo Pastorino ha affrontato il tema «La certificazione e la Borsa».

Pastorino ha sottolineato in rilievo le caratteristiche parlamentari della legge delegata, rilevando come il decreto legge così modificato «dalla legge secca» è stato modificato così ampiamente dal Parlamento da stravolgerne gli scopi e completamente alcuni aspetti.

In primo luogo il Parlamento ha modificato la «ratio» della funzione della Consob

che passa da organismo autonomo fonte di imposizione di norme organizzative a strumento di applicazione di norme sia per il retto andamento delle borse valori sia delle società per azioni sia della Borsa. Differenza di particolare importanza che riporta la Consob entro limiti costituzionali.

Inoltre il decreto è stato arricchito dall'art. n. 2 che prevede le leggi delegate che comprendono la regolamentazione e i compiti delle società di revisione.

Pastorino ha affermato che la delega delle società di revisione della certificazione del bilancio delle società quotate in Borsa costituisce un punto favorevole alla acquisizione di capitali di rischio alle imprese. Ma questo risultato si potrà perfezionare solo con una certezza di origine politica che tranquillizzi il risparmiatore circa il ruolo che è riservato nella economia nazionale.

La certificazione come strumento di finanziamento della impresa è stato il tema affrontato dal sen. Carlo Pastorino. Il relatore ritiene che lo sviluppo dell'attività di revisione e certificazione in Italia, sia di carattere nazionale, sia di carattere internazionale, è un fenomeno che si sta verificando in modo sempre più intenso. A tutti questi enti — ha concluso Pastorino — è affidata una funzione catalizzatrice nella creazione di una nuova mentalità nei confronti della certificazione: le società quotate — e di riflesso gli operatori di Borsa — nell'accet-

tarla, oltre che per un obbligo di legge, anche per un obbligo gestionale. Il fisco nel bilancio certificato a base credibile per una ragionevole imposizione; le banche nell'utilizzarlo come attendibile — e perché non obbligatorio — strumento di garanzia in materia di finanziamenti.

L'ispettorato compartimentale delle imposte dirette di Genova dott. Pezopano si è soffermato sui problemi dell'imposizione tributaria in rapporto alla certificazione.

I professionisti nello spazio nazionale di cinque anni verranno praticamente eliminati dal campo della revisione e certificazione mancando l'apporto di revisori qualificati e preparati quali sono i dottori e ragionieri commercialisti.

A queste conclusioni è giunto il dott. Vincenzo D'Isanto, direttore generale del Gruppo Helios Italia, una tra le poche società di revisione interamente indipendenti che ha assunto posizione in difesa delle categorie «emarginate».

A conclusione del suo intervento D'Isanto ha auspicato che l'Istituto della revisione e certificazione venga esteso anche alle società quotate in Borsa, attraverso un interesse da parte degli stessi Istituti di credito a richiedere bilanci certificati.

Questo da varie parti viene auspicato anche come un possibile controllo di gestione nei confronti delle aziende in dissesto che richiedono cassa di integrazione o drastiche riduzioni dell'occupazione.

Altra cura di Elio Marsano

### Seminario a Milano sulla revisione

Lunedì 1 marzo scorso ha preso il via presso la sede dell'Università Cattolica il corso seminario sulla revisione di bilancio ai fini della certificazione promosso dall'Ordine dei dottori commercialisti di Milano in collaborazione con l'Università Cattolica e la commissione di bilancio in seno all'Ordine medesimo costituiti.

Il corso avrà la durata di sedici settimane ed è stato strutturato secondo una formula del tutto nuova essendo costituiti tra i numerosi partecipanti (circa 80) molti hanno dovuto essere esclusi proprio per rispettare lo spirito della nuova impostazione del gruppo di studio che ha affidato a due coordinatori.

Nell'articolare così il corso, il comitato ad esso preposto — formato da Bernini, delegato del consiglio dell'Ordine, da Reboa, presidente della commissione certificazione dell'Ordine, e da Mazza, Provasio, Loli, Cantoni e Masciocchi — ha ritenuto infatti che la formula seminariale in gruppi ristretti, oltre a consentire una maggiore flessibilità degli argomenti a seconda degli interessi specifici dei partecipanti, assicurava anche un travaso più diretto ed immediato dell'esperienza portata dai singoli coordinatori.

A fungere da relatori e coordinatori del corso sono stati incaricati dottori commercialisti che operano nell'ambito di compiti di revisione e professionisti che — pur vantando un passato analogo esperienza — oggi operano a livello professionale indipendente.

Responsabili dei gruppi seminariali sono: Ferdinando Belloni coordinato da Luigi Farina, Flavio Zappellini coordinato da Franco Pontani, Paolo Pascoi coordinato da Rodolfo Ponti, Mario Tamborini coordinato da Umberto Barigozzi, Giacomo Di Sacco

### Opinioni a confronto

**Cariche incompatibili con l'esercizio**

La Corte di Appello di Milano (e non mi sembra sia la prima volta) con sentenza 30 gennaio 1975 ha dichiarato che ai ragionieri e dottori commercialisti è inibito assumere cariche di amministratori in società commerciali in quanto al disposto dell'art. 3 degli identici ordinamenti professionali n. 1068 e 1067 del 27 ottobre 1953.

In conseguenza di tale inibizione per le funzioni di amministratore assunte in deroga ai citati ordinamenti il professionista non può pretendere, per le inibizioni iniziali, la liquidazione del compenso in base a quanto disposto dalle tariffe professionali, ma il Magistrate può liquidare, a Sua discrezione, il compenso sotto il rapporto di « mandato».

Di contrario avviso (Leggo su «Il Sole - 24 Ore» del 2 marzo) si professa il signor Lino De Vecchi adducendo che essendo la funzione di amministratore, codificata nella tariffa professionale, ciò indurrebbe a credere che esiste incompatibilità di funzione e che essa va retribuita secondo la tariffa professionale.

Si permette di dissentire con l'autore di tale critica e nel trovarmi in pieno accordo con l'assunto della Corte di Milano ritengo altresì che la tariffa è pienamente valida per le funzioni legittimate dalla amministrazione controllata (articolo 184 Decreto 16.3.42, n. 267); all'incarico di Amministratore Giudiziario (2499 C.) di Amministratore di aziende di scomparsi od assenti e di minori, ecc. ecc. Chi sceglie la professione

**Ragionieri**

**Il Consiglio del sindacato di Siracusa**

Al Sindacato provinciale ragionieri liberi professionisti di Siracusa si sono svolte le elezioni per il nuovo Consiglio direttivo. Sono state elette le seguenti persone: presidente Raffaele Libertò, vice presidente Emanuele Maitelli, segretario Umberto Torrisi, vice segretario Antonio Schiavone, tesoriere Grasso Rebbesi Gemma, Revisori: Alessio Damiano, Sebastiano Maitelli, Luigi Assenza, Rosario Piazzese, Salvatore Rinaudo.

**Società di revisione operanti in Italia**

Proseguendo nel nostro quadro delle società di revisione operanti in Italia segnaliamo anche la presenza della *Eurofiduciaria Fidelity SPA* di Milano. La società è stata costituita il 3 marzo 1964 ed è stata autorizzata ad esercitare l'attività di revisione contabile il 30 maggio 1966 che ha svolto sin presso società italiane sia presso estere. Dal 1966 rappresenta in Italia il gruppo Anglo-americano Leidesdorff Moore.

... se una di queste situazioni è la vostra...

Dispongo di una certa somma, risparmiata negli anni passati: oggi vorrei ogni mese un reddito adeguato. È possibile ciò mantenendo il valore reale del capitale?

Vorrei trovare una forma moderna e interessante per investire in immobili. Cosa mi proponete?

Sono sola e ho un buon lavoro. Col mio risparmio di 50 mila mensili posso garantirmi un avvenire sereno?

Anche se i 20 milioni che ho mi rendono il 7% posso trovare con Voi un'altra soluzione per far fruttare di più i miei soldi?

Dobbiamo pensare a Mario e Luisa. Gli studi... il matrimonio... la loro vita futura.

# Scriveteci, abbiamo la soluzione!

oppure telefonate 02/78 43 51

**gedeco** INVESTIMENTI S.p.A.

La GEDECO, attraverso i propri Operatori Finanziari, esamina i problemi d'investimento del risparmiatore e suggerisce le soluzioni più convenienti per ciascuno. Migliaia di Clienti sono da anni soddisfatti di partecipare con i propri capitali piccoli o grandi ai vantaggi di:

- EUROPROGRAMME International '60, l'unico fondo di diritto svizzero autorizzato ad operare in Italia che offre al risparmiatore la sicurezza del franco svizzero ed i benefici del leasing immobiliare.
- UNIFIDUCIARIA, l'investimento moderno in Grandi Magazzini Industriali promosso dai gruppi COSTA ed EUROPROGRAMME.
- GENOVA PEGLI 2, la partecipazione alla società di sviluppo del più importante centro residenziale italiano.

Possibilità di piani mensili di investimento. Elevata redditività e conseguente difesa del risparmio dall'inflazione. Servizi finanziari svolti dalla BANCA D'AMERICA E D'ITALIA di Milano.

3-10-83-8 SOLE

La GEDECO, investimenti! Intende aprire nuove agenzie, oltre alle numerose esistenti, e ricerca pertanto elementi qualificati con lunga esperienza maturata in uffici titoli o sviluppo di banche e società finanziarie.